

Roberto Formigoni
«È un dato allarmante al quale bisogna reagire»



Pier Luigi Bersani
Ritiene «sbagliato» derogare al controllo sulle procedure di spesa e giudica «impressionanti» i dati

Pier Ferdinando Casini
«La questione morale esiste. È un macigno»



una previa, accurata verifica della sua concreta eseguibilità economica, tecnica, logistica. L'assenza o comunque la grave superficialità in tali casi di una analisi di fattibilità sono spesso le cause del sorgere, in corso d'opera, di una serie di difficoltà di esecuzione del rapporto contrattuale e del conseguente fallimento dell'opera o del servizio appaltati, rendendosi così vano il dispendio di risorse finanziarie nel frattempo utilizzate». Altra nota dolente sono le «gravi e ripetute irregolarità nella gestione e nel collaudo dei lavori appaltati».

Dagli interventi di Lazzaro e Ristuccia sono emersi anche due giudizi contrapposti sulle nuove norme sulla giurisdizione della Corte. L'ultima legge consente l'apertura di un'istruttoria delle procure contabili solo in presenza di «specifica e concreta notizia di danno». Un perimetro molto stretto, in cui secondo Ristuccia - che critica anche il processo breve - si rischia di vanificare quello sforzo per la trasparenza cui mira la stessa Corte. Opposto il giudizio di Lazzaro, che ammonisce: un procuratore «esorbitante» potrebbe paralizzare l'attività della pubblica amministrazione. ♦

ANDREA OLIVERO

Acli

In Italia c'è «un'emergenza legalità che ha assunto ormai dimensioni allarmanti sul piano politico, sociale ed educativo».

Intervista a Gerardo D'Ambrosio

L'illegalità è sempre in agguato ma solo gli aquilani si indignano

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Senatore D'Ambrosio lo scandalo venuto alla luce in questi giorni ricorda quanto accadde nel 1992?

«Mani Pulite sembrava aver dato un colpo decisivo a un sistema che veniva giustificato con la necessità di finanziarie i partiti. Ci fu un'indignazione forte e in tanti tirarono un sospiro di sollievo: un risultato immediato fu la drastica diminuzione dei costi degli appalti. Oggi, invece, si sono indignati soltanto i cittadini dell'Aquila. Forse la gente si è abituata... È evidente che la corruzione non è mai cessata, salvo il periodo immediatamente successivo al 1992-1993, quando le mazzette non circolarono più perché si aveva paura di essere scoperti».

Dunque non sorprende la denuncia della Corte dei Conti...

«Chi gestisce il potere approfitta della grande inefficienza della nostra burocrazia per trarne profitto. La legge sugli appalti è troppo farraginosa e anche per questo viene aggirata con i decreti d'emergenza. Inoltre, oggi chi intasca le tangenti lo fa pure per arrivare al potere».

Berlusconi ha detto, all'indomani degli arresti: «Con questi giudici non si riesce a governare». Non le sembra questa frase in linea con la recente riabilitazione del «grande statista» Craxi...

«Ricordiamo innanzitutto che le case in Abruzzo sono crollate perché non erano state costruite bene da imprenditori che sapevano di potere sfuggire ai controlli. Si veicola il messaggio del fare e si convince la gente che si è

Tangenti
Oggi chi intasca i soldi lo fa anche per arrivare al potere

fatto. Ma a quale prezzo? È vero che si è tolta la spazzatura dalle strade di Napoli ma io che faccio parte della Commissione Rifiuti so che le discariche attuali potranno servire solo per un anno e mezzo. Ci si dimentica che il primo decreto sull'emergenza rifiuti derogava alle norme comunitarie sulle discariche, anomalia poi aggirata facendo diventare le discariche zona militare. Così, in Campania ci sono, accanto a terreni coltivati, 200mila tonnellate di discariche all'aperto dove vengono gettati ogni tipo di ri-

futi, speciali e non, tranne quelli radioattivi: perché, appunto sono luoghi ora soltanto controllati dai soldati, i quali hanno apparecchi che segnalano il materiale radioattivo, ma non altri tipi di sostanze nocive o pericolose».

Questa indulgenza per favorire la «cultura del fare» fa parte del Dna della società italiana?

«C'è anche dell'altro. Nei cittadini viene costantemente inoculato il dubbio sulla faziosità dei magistrati. Il risultato è uno scetticismo generale che porta la gente a chiedersi ogni volta: «Ma sarà vero?»».

Qual è la ricetta per combattere la corruzione?

«C'è veramente di che preoccuparsi. Serve l'impegno dei cittadini e serve rinforzare la magistratura e cambiare la legge elettorale, per restituire potere al Parlamento. Serve modificare le norme di procedura penale che hanno stabilito garanzie spropositate nei processi, che così non finiscono mai. Se la prova è prodotta in dibattimento non è giusto che in appello il giudice sia chiamato a valutare, solo leggendo le carte, una prova raccolta altrove. E la Cassazione non dovrebbe entrare nel merito».



IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.